

Zeitschrift: Physiotherapie = Fisioterapia
Herausgeber: Schweizerischer Physiotherapeuten-Verband
Band: 30 (1994)
Heft: 1

Artikel: Ci si deve attenere strettamente alla presentazione del medico per il trattamento fisioterapico? Alcune considerazioni sulla situazione attuale
Autor: Hengeveld, Elly
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-929304>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PRASSI

Ci si deve attenere strettamente alla presentazione del medico per il trattamento fisioterapico? Alcune considerazioni sulla situazione attuale

Questo articolo ha lo scopo di illustrare ai medici il nostro modo di pensare e di agire. A volte i medici non sono d'accordo con le misure terapeutiche scelte dai fisioterapisti, anche se esse raggiungono l'obiettivo della terapia. Spesso medici e fisioterapisti vivono «in due mondi diversi», una categoria professionale non sa nulla di quello che fa l'altra. Se noi fisioterapisti vogliamo avere più libertà e responsabilità dobbiamo informare i medici. Dobbiamo dimostrare di essere capaci di scegliere il trattamento più idoneo per il paziente, di conoscere i nostri limiti e di essere disposti a cooperare. Dimostrare loro che siamo degni della loro fiducia.

Qui di seguito alcune mie riflessioni su questo tema.

So bene che in fondo non dico niente di nuovo. Tuttavia con questo articolo desidero proporre alcuni argomenti che ci permettano di sostenere il nostro operato in maniera più efficace e, se del caso, di difenderlo. Probabilmente in avvenire non dovremo limitarci a istituire buoni rapporti con i medici che ci mandano i pazienti. Presumo che saremo sempre più costretti a difendere la nostra professione. In questo caso è molto importante presentarci come gruppo compatto. Ho l'impressione che noi fisioterapisti ci lasciamo ancora fare, in particolare quando si tratta di scegliere le misure terapeutiche necessarie. Questa situazione indebolisce la nostra categoria e penso che ci siano altri gruppi subito pronti a eseguire i trattamenti in nostra vece! Ritengo che noi fisioterapisti dovremmo essere considerati esperti nel campo delle disfunzioni

dell'apparato locomotore. Ed è così che dovremmo «vendere» il nostro lavoro. Questo non va fatto soltanto dalle persone politicamente impegnate. Il processo di formazione d'opinione inizia direttamente sul lavoro: parlando tra di noi, discutendo con i medici e parlando con i pazienti.

Negli ultimi cinquanta anni la nostra professione ha subito uno sviluppo notevole. Se prima della seconda guerra mondiale la nostra professione si basava principalmente sulla ginnastica svedese e il massaggio, oggi essa si applica per la riabilitazione neurologica, per i trattamenti di tipo ortopedico (specialmente la terapia manuale) e per la fisioterapia della respirazione.

La nostra professione si sta evolvendo. Prima era un lavoro relativamente dipendente, oggi invece sta diventando sempre più indipendente con opinioni, spiegazioni e «problem solving processes» proprie. Questi sviluppi sono spesso carichi di conflitti,

poiché le persone al di fuori della nostra professione non possono seguire automaticamente questi cambiamenti e hanno spesso altre aspettative ed esigenze. È anche quello che ci aspettiamo ed esigiamo noi dal «mondo esterno» (e cioè dai medici) è in continua evoluzione.

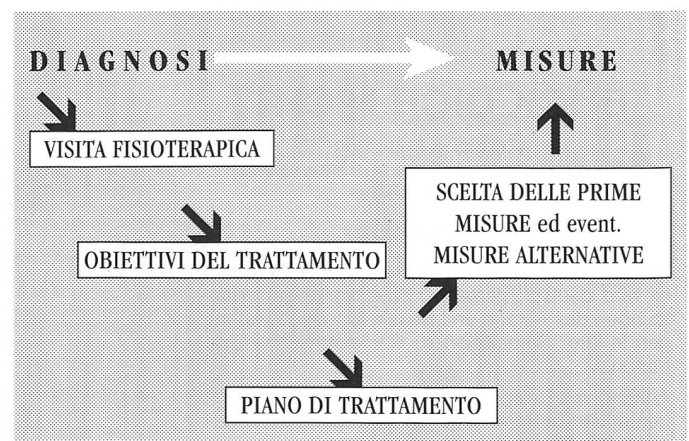
L'ordinanza del Cantone di Berna del 25 maggio 1971 riguardante i fisioterapisti prevede fra l'altro che:

«[...] le cure dei pazienti e delle vittime di un infortunio possono essere eseguite soltanto dietro prescrizione del medico [...]» La conseguenza di questa norma molto limitativa è stata che i fisioterapisti dovevano farsi prescrivere tutte le misure terapeutiche, che poi dovevano eseguire alla lettera.

Questo significava che in base alla prescrizione (o diagnosi) si eseguivano immediatamente le misure fisioterapiche (fisioterapia secondo il libro di ricette).

Tuttavia, con il tempo, le cose sono cambiate e spesso i medici ci chiedono che cosa devono «prescrivere» lasciando a noi la scelta delle tecniche appropriate.

Oggi la nostra professione si svolge per lo più secondo lo schema seguente:



Quindi, prima di eseguire la misura terapeutica prescritta, facciamo una visita fisioterapica, stabiliamo gli obiettivi del trattamento, il piano di trattamento e le prime misure terapeutiche.

Molti medici ma anche molti colleghi non si rendono ancora conto che questo è addirittura previsto dall'ordinanza del Cantone di Berna per i fisioterapisti del 1988.

«[...]le cure fisioterapiche possono essere eseguite soltanto dietro prescrizione del medico o nei pazienti che sono stati inviati da un chiropratico. I fisioterapisti, d'intesa con il medico che ha prescritto tale cura, stabiliranno il piano delle misure fisioterapiche, la scelta delle tecniche e dei mezzi adeguati [...].»

Bollettino ufficiale del Cantone di Berna, mercoledì 10 agosto 1988

Ne deduco che il medico prescrive la terapia e che il chiropratico manda il paziente dal fisioterapista senza dover prescrivere le misure terapeutiche. In qualità di fisioterapista è compito nostro scegliere le misure adeguate e stabilire il piano di trattamento. Dobbiamo parlare con il medico curante se vogliamo eseguire misure diverse da quelle prescritte. È nostro compito (a norma di legge) parlarne al medico. Per questo dobbiamo disporre di argomenti validi senza oltrepassare la nostra sfera di competenze o limitare quella del medico. (Non sarebbe quindi meglio parlare di presentazione invece di prescrizione?)

La visita fisioterapica

Agli studenti di fisioterapia di Berna è stato chiesto perché, secondo loro, i fisioterapisti dovrebbero effettuare una visita. Il primo argomento spesso menzionato è che è necessaria al fine di controllare la diagnosi del medi-

co e il secondo argomento è che sovente la diagnosi del medico contiene informazioni insufficienti o è addirittura poco chiara. È comprensibile che i medici non riconoscano questo argomento. Secondo me non è compito del fisioterapista fare una diagnosi. So bene però che i dati da me raccolti durante la visita potrebbero far rimando alla diagnosi. Ci sono situazioni in cui mi sento in dovere di comunicarle immediatamente al medico, anche se corro il rischio di provocare un conflitto.

Se il nostro trattamento non si basa sulla diagnosi, su che cosa può basarsi?

In ogni paziente la diagnosi ha una manifestazione clinica differente. Nella nostra visita raccogliamo i parametri di questa manifestazione clinica. Anche se il medico mi dice che per esempio l'elevazione è limitata a 90°, io stesso devo rendermene conto. Devo sentire la sensazione finale di un movimento e osservare la qualità del movimento, se l'obiettivo della terapia deve essere il miglioramento della mobilità e della qualità dei movimenti.

Il nostro esame non è quindi di tipo diagnostico, ma viene fatto per poter eseguire un trattamento adeguato. Dobbiamo inoltre chiarire se esistono controin-

dicazioni al trattamento scelto (o per una determinata misura) o se ci sono situazioni che richiedono particolare cautela. Mi sembra ovvio che in questo caso si deve contattare il medico che ci ha mandato il paziente.

Obiettivi del trattamento, piano di trattamento

Ritengo, in poche parole, che l'obiettivo finale della fisioterapia è la «funzione». Spesso, malgrado la diagnosi, dobbiamo cercare di ristabilire la «funzione» (esempi: CVI, artrosi, ED lombare, enfisema polmonare, ecc.). Oggi la nostra formazione di base ci insegna a formulare gli obiettivi a breve e a lunga scadenza. Lo schema sottostante contiene i diversi obiettivi, elencati per ordine d'importanza:

A seconda della situazione clinica si dà agli obiettivi un'importanza diversa. Nella fase iniziale di una serie di trattamenti lo scopo principale della terapia è quello di eliminare il dolore. Una volta controllati i dolori, l'obiettivo dovrebbe adeguarsi allo stato clinico momentaneo del paziente. A questo punto si porrà un accento maggiore sulla normalizzazione delle componenti funzionali. Le nostre misure ergonomiche si orientano piuttosto alla resistenza fisica del paziente.

Obiettivi della visita fisioterapica:

- parametri per controllare il successo (anamnesi, ispezione, esame della funzione)
- possibili controindicazioni – situazioni che richiedono particolare cautela
- considerazioni su «che cosa» trattare
 - obiettivi del trattamento
 - piano di trattamento
- considerazioni su «come» trattare
 - come dosare il trattamento (in funzione del dolore, resistenza fisica generale, natura del problema, patologia, studio del problema, ecc.)
- ipotesi su possibili cause dei sintomi e segno del paziente

PRASSI

Obiettivi:

1. Analgesia

2. «Normalizzazione» delle componenti funzionali

- a) conduttività neurale (centrale, periferica)
- b) mobilità delle articolazioni e di strutture neurali
- c) funzione dei muscoli: lunghezza, forza, resistenza, coordinazione

3. «Rieducazione funzionale»

(Portamento, resistenza, coordinazione di modelli di movimento, respirazione, rilassamento, percezioni del corpo, allenamento cardio-circolatorio, ecc.)

Dobbiamo adeguarci continuamente alla situazione momentanea del paziente (una seconda visita per confrontare i parametri della prima visita!) per poter controllare il decorso della cura. Secondo me sono passati i tempi in cui al primo trattamento possiamo dire che là cura sarà per esempio 12x fango e massaggi. Anche il massaggio dovrebbe essere adeguato alla situazione momentanea del paziente. Forse, dopo alcuni trattamenti, non costituirà più la misura terapeutica principale (se per esempio l'obiettivo del massaggio è stato in gran parte raggiunto) ma farà posto a misure cinesiterapiche.

Il piano di trattamento va concepito secondo le priorità

PRASSI

degli obiettivi. Si formulano quelli a breve e a lunga scadenza. Nel corso di una serie di terapie dovremmo avere la competenza di stabilire quando eseguiamo quali misure terapeutiche, purché raggiungiamo gli obiettivi prefissi. Naturalmente è opportuno informare il medico sullo stato del-

la terapia, ma questo soprattutto per facilitare la collaborazione fra medico, paziente e fisioterapista.

Secondo me la fisioterapia dovrebbe orientarsi principalmente verso gli obiettivi, e non principalmente verso le misure terapeutiche.

Scelta delle misure

Se un medico ci chiede se possiamo eseguire una determinata misura in un paziente, cerchiamo subito di chiedergli qual'è l'obiettivo di questa misu-

ra. Se poi desideriamo applicarne un'altra (per esempio vibrazioni invece di tapotage...) in base all'obiettivo prefisso possiamo spiegarli perché consideriamo questa la misura più adeguata. Così il medico non avrà l'impressione che non ci atteniamo alle sue prescrizioni, anzi, egli si renderà conto che, conoscendo bene il nostro mestiere, desideriamo offrire al paziente il trattamento migliore.

Disponiamo di un'infinità di metodi terapeutici. Dovremmo esaminare ogni metodo per verificarne l'efficacia. E lo facciamo durante il nostro lavoro, giorno dopo giorno: una volta effettuata la misura terapeutica dobbiamo controllare se l'obiettivo è stato raggiunto. Questo si fa con la cosiddetta «visita di controllo». L'anamnesi e i controlli della funzione ci forniscono indicazioni sul miglioramento (o il peggioramento!) del paziente.

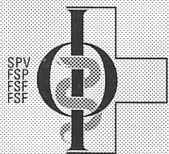
no cautela, gli obiettivi della fisioterapia dal suo punto di vista e le misure fisioterapiche che preferisce. Il medico sa che ci metteremo in contatto con lui se, in base alla nostra visita o durante il corso del trattamento la situazione dovesse peggiorare. Personalmente preferisco farlo per iscritto, così il medico può inserire il mio comunicato nella cartella clinica del paziente.

Presentazione del medico:

- diagnosi
- event. diagnosi secondarie
- controindicazioni
- situazioni che richiedono cautela per determinate misure terapeutiche
- obiettivi
- event.: misure terapeutiche preferite

Bestellschein Bon de commande Cedola di ordinazione

Ich bestelle ab sofort die Zeitschrift
Je vous prie de m'envoyer la revue mensuelle
Desidero ricevere da subito la rivista



PHYSIOTHERAPIE FISIOTERAPIA

Die ersten 3 Hefte erhalte ich gratis.
Je reçois les 3 premiers numéros gratuitement.
I primi 3 numeri mi saranno inviati gratuitamente.

Name/nom/nome

Strasse/rue/strada

PLZ, Ort
No postal et lieu
NPA, luogo

Jahresabonnement:
Abonnement annuel:
Prezzi d'abbonamento:

Schweiz Fr. 84.- jährlich
Suisse Fr. 84.- par année
Svizzera Fr. 84.- annui

Ausland Fr. 108.- jährlich
Etranger Fr. 108.- par année
Estero Fr. 108.- annui

Einsenden an:
Adresser à:
Addressa a:

SPV-Geschäftsstelle
Postfach, 6204 Sempach-Stadt
Telefon 041 - 99 33 88

Indicazioni su eventuali cambiamenti durante la «visita di controllo»:

- l'intensità del dolore diminuisce
- la ripartizione della zona del sintomo è meno ampia
- la frequenza della comparsa del sintomo diminuisce
- miglioramento delle funzioni nella vita quotidiana
- cambiamento di qualità, quantità ed event. comportamento del sintomo in un movimento

Non desidero lavorare senza il medico

Nella presentazione del paziente il medico non dovrebbe fornire indicazioni sulle misure terapeutiche, ma la diagnosi, le diagnosi secondarie, le controindicazioni motivate ed i motivi di eventuali situazioni che richiedo-

Non è compito di noi fisioterapisti fare la diagnosi. Non siamo attrezzati per fare esami radiografici o di laboratorio per individuare eventuali controindicazioni o le situazioni specifiche che richiedono cautela. Spero tuttavia che un domani ci diano più libertà di azione per poter scegliere noi stessi i metodi fisioterapici adeguati e stabilire un piano di trattamento. Sono dell'opinione che possiamo raggiungere questo obiettivo soltanto mantenendo e intensificando la comunicazione con i medici in modo competente. Dovremmo mostrare di essere esperti nel campo delle disfunzioni dell'apparato locomotore, di conoscere a fondo la nostra sfera di competenze, di rispettare quella del medico e di conoscere i limiti delle nostre azioni (di essere in grado di accorgerci di situazioni in cui una determinata misura è controindicata o situazioni che richiedono particolare cautela nell'impiego di certe misure terapeutiche).

Ergo – eine Wohltat für Körper und Geist

Schon eine kurze Entspannungspause wirkt regenerierend auf Körper und Geist. Der in Zusammenarbeit mit einem namhaften Ergonomen entwickelte Multifunktions-Sessel Ergo lässt Sie wieder fühlen, was entspannt sein heisst. Durch einfachen Handgriff können Sie Ergo in fast jede beliebige Position bringen, bis Sie Ihre optimale Entspannungshaltung gefunden haben. Rückenlehne und Fussteil lassen sich unabhängig voneinander stufenlos verstellen. Ergo erhalten Sie in Leder und in diversen modischen Stoffbezügen.



Fordern Sie den ERGO-Prospekt an.

VOGEL *Das rückenfreundliche Versaudhaus*

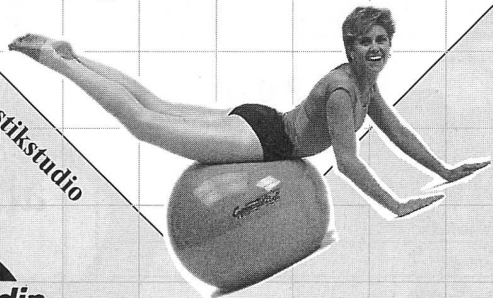
Schwimmbadstr. 43 - 5430 Wettingen
Telefon 056 26 11 30 - Telefax 056 27 23 83

GESUND SITZEN UND LIEGEN

Die individuelle Einrichtung



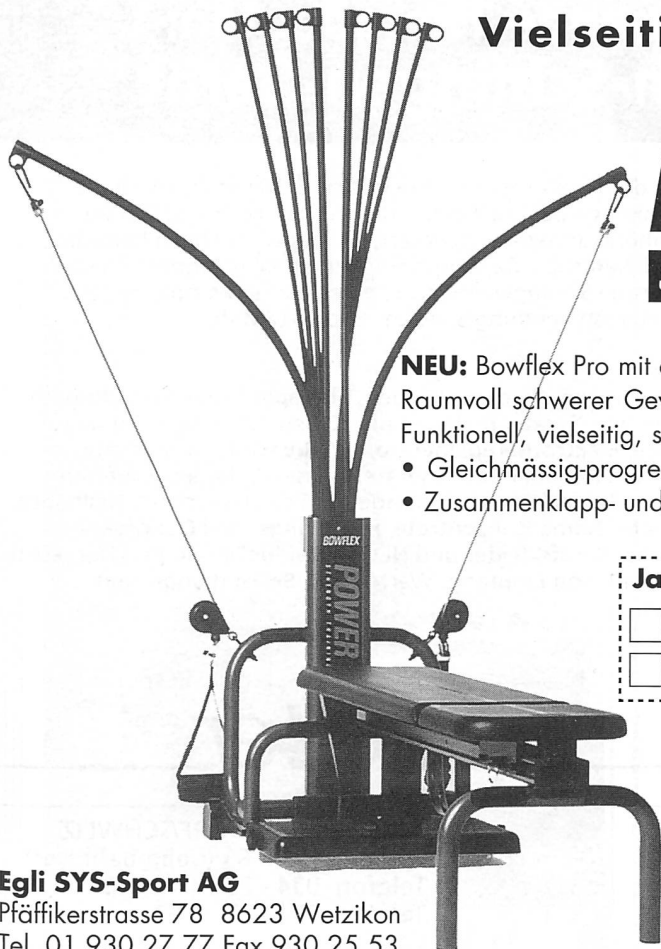
Innovativ
in
Planung • Verkauf • Service



Jardin
Medizintechnik ag

Feldmattstrasse 10
CH-6032 Emmen
Tel. 041-55 11 80
Fax 041-55 11 89

Vielseitig • Umfassend • Kompakt



BOWFLEX®
STRENGTH TRAINING SYSTEM

POWER PRO

NEU: Bowflex Pro mit abgesetzter Trainingsbank. Ein einziges Gerät ersetzt einen Raumvoll schwerer Gewichtsmaschinen. Mit der neuen Technik von Kraftstangen: Funktionell, vielseitig, sicher: Mehr als 100 Übungen • Belastung von 2 - 200 kg
• Gleichmässig-progressiver Widerstand • Geräuscharm • Bilateral-unabhängig
• Zusammenklapp- und rollbar. High Bench: Fr. 2250.- / Low Bench Fr. 1950.-.

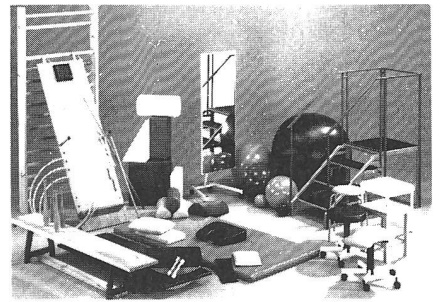
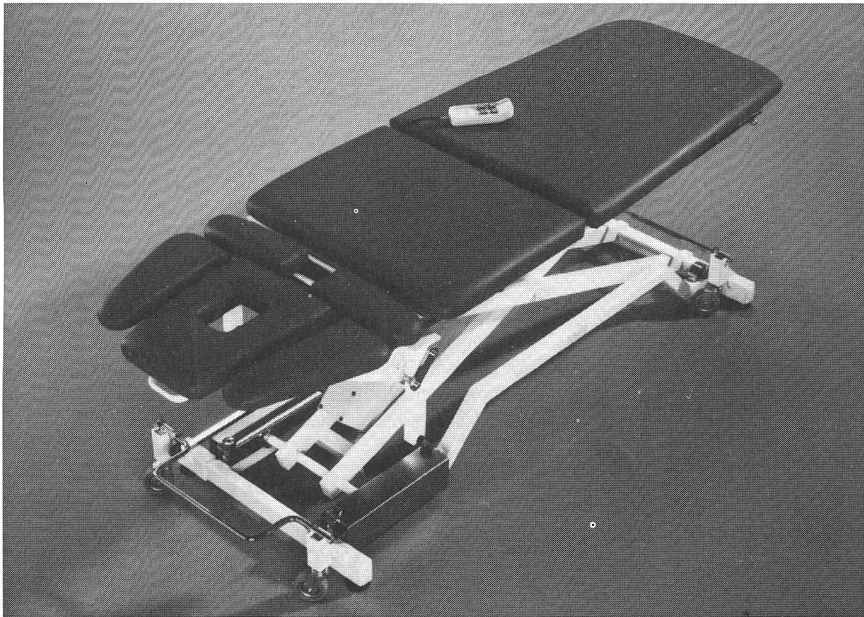
Ja, ich will das Bowflex kennenlernen:

- Bitte senden Sie mir die Verkaufsdokumentation
- Ich möchte gerne eine Demonstration



_____ Firma
 _____ Zuständig
 _____ Strasse
 _____ Plz, Ort
 _____ Tel./Zeit

Egli SYS-Sport AG
Pfäffikerstrasse 78 8623 Wetzikon
Tel. 01 930 27 77 Fax 930 25 53



NEU: Starthilfe bei Neueinrichtungen

COUPON

Senden Sie mir Ihre Dokumentation über:
Envoyez-moi votre documentation:

- Liegen
Tables
- Gesamtprogramm
Programme complet

Name/Nom: _____

Adresse: _____

PLZ, Ort/NPA, Lieu: _____

Tel./Tél.: _____

2/93

Verkauf, Service, Ausstellung:

ac
alfa-physio-care

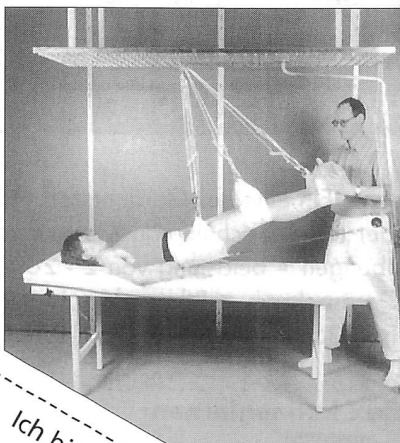
C. Wüthrich AG
Baselstrasse 63
4124 Schönenbuch
Telefon 061-481 90 30

Vente, service, exposition:

ac
alfa-physio-care

Thierry Furrer
Ch. Champ-Paris 1
1304 Cossonay-Ville
Tél. et fax 021-861 41 43

Darauf vertrauen führende Therapeuten: Dr. SCHUPP Decken-Schlingen-Gerät



Seit vielen Jahren in der Praxis besonders bewährt: Es bietet Ihnen ideale Behandlungsmöglichkeiten bei raumsparender Deckenmontage. Das Gerät wird an Ihre Deckenhöhe angepasst geliefert, ist robust und hoch belastbar. Auch als Standmodell lieferbar. Wellengitter verzinkt, kein Absplittern von Farbe. Dazu hochwertige Schlingenbestecke, einzeln oder komplette Sets. Zusätzlicher, erweiterter Anwendungsbereich durch 3-D-Stab.

Unser Lieferprogramm:

Kofferliegen, Massageliegen, Gymnastikliegen, Therapieliegen, Vojta/Bobath-Liegen, Decken-Schlingen-Geräte, Rollen, Keile, Kissen, Überzüge, Papierauflagen, Massagegeräte, Elektrotherapiegeräte, UV/IR-Bestrahlungsgeräte, Fitness-, Gymnastik- und Rehabilitationsgeräte, Saunas, Solarien, Hypermie-fango, Wärme- und Kältepackungen, Massage- und Einreibemittel, Heilbäder, Ölbäder, Bade-Extrakte, Sauna-Konzentrate, Reinigungs- und Desinfektionsmittel, Kabinenwäsche, Berufskleider und NEU: individuelle und praxisgerechte Planung und Einrichtung von Empfang, Warteraum, Behandlungs- und Besprechungszimmer.

Ich bitte um Angebot Schlingentisch
 Physio-Katalog Beratung
Meine Adresse/Telefon-Nummer: _____

keller

Simon Keller AG

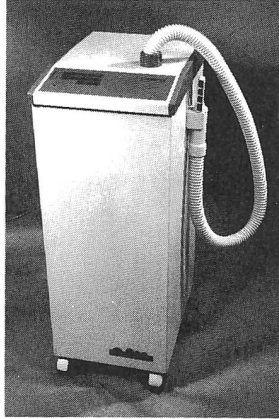
CH-3400 BURGDORF/SCHWEIZ
Lyssachstrasse 83 (beim Bahnhof)
Telefon 034 - 22 74 74+75
Telefax 034 - 23 19 93

CRYO-AIR C 100
von CADENA

KÄPPELI
MEDIZINTECHNIK BIEL

Das Kaltluft-Therapiegerät im Kleinformat – passt in jede Praxis

- klein in den Abmessungen
- leicht und problemlos verschiebbar
- kein Stickstoff, kein Geruch
- Kosteneinsparungen von Fr. 400.– bis 1 500.–/Monat
- kurze Amortisationszeit
- kein Verbrauchsmaterial, keine Wäsche
- Kaltluft bis -35°C für 4-5 Behandlungen pro Stunde
- kurze Applikationsdauer von 3-5 Minuten
- bessere Tiefenwirkung, bessere Analgesie
- Gelenkmobilisierung schon während der Behandlung möglich
- keine Gefahr von Gefrierverbrennungen



CRYO-AIR C 100 –
das kleine Kaltlufttherapiegerät, das für Sie in der Praxis grosses leistet. Rufen Sie uns an! Verlangen Sie jetzt eine Präsentation!

Käppeli Medizintechnik Biel Tel. 032 - 42 27 24
Freiestrasse 44, 2502 Biel Fax 032 - 42 27 25

PG-A7-12

CorpoMed®-Kissen
für eine bessere Lagerung

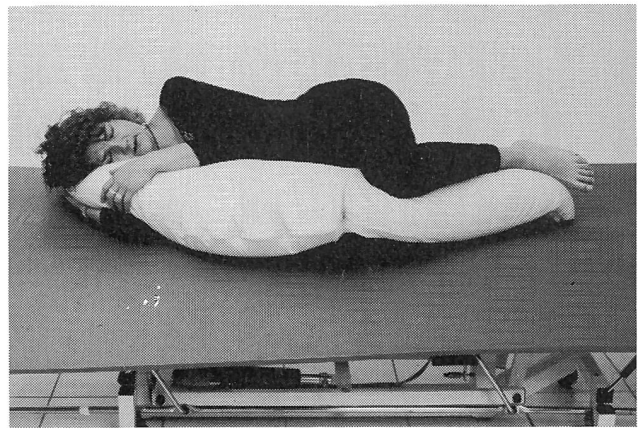
- vielseitig verwendbar in der Physiotherapie
- einzigartige Füllung: mit Luft gefüllte Mini-Kügelchen
- diese Füllung bewirkt, dass die Kissen sich einerseits jeder Körperform anpassen, dass sich andererseits eine gegebene Form nicht ungewollt ändert.



Die Schnecke: zur Entlastung der Lendenwirbelsäule



Zur Entlastung des Nacken- und Schultergürtels



Seitenlage ohne Rotation in der Wirbelsäule

LASER-THERAPIE

aus der Schweiz

- Sportmedizin • Dermatologie



- Akne
- Herpes
- Dekubitus
- Ulzera
- Verbrennung
- Narben
- Ödem
- Ekzema
- Neuraltherapie
- Akupunktur

Der Laser ist in der modernen Praxis ein unersetzlicher Helfer: Er unterstützt das Immunsystem!

Ich bin interessiert:

- Offerte/Vorführung
- Telefon. Information

Name:

Adresse:

Telefon:

- Arthritis
- Arthrose
- Tendinopathie
- Epicondylopathie
- Tendinitis
- Distorsion
- Zerrung
- Hämatom
- Rheuma

LASOTRONIC AG
Postfach, 6302 Zug
Tel. 042-230 023, Fax 042-217 207



BERRO AG

Postfach, 4414 Füllinsdorf, Telefon 061 - 901 88 44

7-G